



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
Direzione Generale per la Giustizia di Comunità
Ufficio III

Al Sig. Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale
di Esecuzione penale esterna per l'Emilia-Romagna e le Marche
Bologna

Oggetto: Ricognizione attività svolte negli Sportelli presso i Tribunali Ordinari. Restituzione Interdistretto Emilia-Romagna e Marche

Facendo seguito alla nota m_dg.DGMC.15/06/2026.0042055.U con la quale questa Direzione Generale ha trasmesso il Report Nazionale relativo alla ricognizione trimestrale delle attività svolte presso gli Sportelli istituiti nei Tribunali Ordinari, avviata in via sperimentale dal 2 maggio al 31 luglio 2025, con la presente si intende restituire un approfondimento in merito ai dati forniti dall'Interdistretto di competenza della S.V.

In primo luogo, si ritiene di dover ringraziare il personale tutto per l'impegno profuso nella rilevazione dei dati, che ha permesso di acquisire una visione più chiara e completa di tutte le attività che vengono svolte presso gli sportelli nonché della loro utilità. L'analisi qui presentata potrà essere condivisa con i vertici degli Uffici giudiziari interessati, in quanto, pur riferendosi ad un periodo di osservazione limitato, offre un quadro utile a fornire una restituzione circa i risultati ottenuti attraverso l'istituzione di tali presidi di prossimità.

Al fine di una puntuale lettura dei dati qui elaborati, alla presente si allega la Rilevazione Trimestrale dell'Interdistretto per l'Emilia-Romagna e le Marche. Si evidenzia che la stessa è pubblicata sulla rete intranet, nella sezione I dell'osservatorio della messa alla prova, ove saranno, altresì, reperibili i report relativi a ciascun sportello istituito presso gli Uffici giudiziari del territorio di competenza, non appena ultimata l'analisi.

Nel trimestre in esame, su 15 Tribunali Ordinari presenti nelle regioni, risultavano attivi 6 sportelli che, in base al numero di accessi e in coerenza con la classificazione adottata a livello nazionale, rientrano in due categorie: a basso afflusso (Ferrara, Forlì, Piacenza, Reggio Emilia e Rimini) ed uno a medio afflusso (Modena).

Nel periodo considerato sono stati registrati, complessivamente, 267 accessi, prevalentemente in presenza. La disponibilità di un'utenza telefonica dedicata alle attività dello sportello, unitamente a

un'adeguata pubblicizzazione della stessa, sicuramente potrebbe facilitare il contatto con l'utenza e rappresentare, pertanto, un elemento di forza per migliorare l'efficienza del servizio.

Nel corso della sperimentazione, gli sportelli a basso afflusso sono stati presidiati da Funzionari della professionalità del Servizio Sociale (71%), da Funzionari della professionalità Pedagogica (25%) e da Esperti ex art. 80 O.P. (4%). Lo sportello a medio afflusso è stato gestito da Funzionari della professionalità di Servizio Sociale (85%) e da Funzionari della professionalità Pedagogica (15%).

Per quanto concerne la tipologia di attività svolte presso gli sportelli, con una media di apertura di 3 ore settimanali quelli a basso afflusso e di 6 ore settimanali quello a medio afflusso di è emerso che, tutti sembrano garantire flessibilità nella programmazione delle attività, favorendo interventi a elevato contenuto tecnico-professionale e di prossimità al cittadino. In particolare, infatti, la maggior parte degli accessi ha riguardato persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (in media circa il 65%), con le quali sono state programmate, principalmente, attività connesse alla sottoscrizione di verbali di Messa alla prova ed alla stesura dei programmi di trattamento.

Pur in considerazione di ciò non pare essere preclusa la modalità di accesso libero, senza appuntamento, dimostrata da un'elevata affluenza di Avvocati, i quali hanno richiesto, prevalentemente, informazioni circa l'Ufficio di esecuzione penale esterna, e, presso lo sportello istituito nel Tribunale di Modena, anche circa il Lavoro di pubblica utilità e gli accordi con il Tribunale Ordinario.

In questa prospettiva, le modalità di accesso libero e programmato non appaiono alternative, ma complementari e modulate in relazione alle caratteristiche del contesto territoriale e alla tipologia di utenza.

Per la compilazione del file adottato per il monitoraggio questa Direzione generale aveva predisposto un elenco di attività fornendo, altresì, la possibilità di indicare la categoria "Altro", qualora l'attività svolta non rientrasse in nessuna delle voci riportate e dando la possibilità di esplicitare la stessa nelle note. Detta categoria "Altro" è stata utilizzata per il 34,5% degli accessi complessivi dell'Interdistretto.

Dall'analisi delle sotto-categorie, elaborate sulla base delle note inserite dagli Uffici, è emerso che la maggior parte degli accessi ha riguardato attività di Segretariato sociale connesse alla gestione di persone in messa alla prova. Il rilievo di tali attività evidenzia come lo sportello svolga una funzione essenziale di interfaccia del sistema, contribuendo a rendere più accessibili e comprensibili i percorsi dei soggetti sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria e per gli stessi interlocutori istituzionali.

È inoltre emerso che, negli sportelli, sono state svolte altre attività di competenza dei Tribunali Ordinari e di Sorveglianza. In particolare, sul totale degli accessi classificati nella voce "Altro", alcune percentuali riguardano interventi di Segretariato sociale per gestione di persone sottoposte a Misure alternative, autori di reati di violenza domestica e di genere e destinatari di pene sostitutive di pene detentive brevi, queste ultime solo presso lo sportello di Modena.

Circa il 45% delle attività ricomprese nella voce "Altro" non è stato ulteriormente categorizzato; tuttavia, dall'analisi qualitativa delle note, tali attività possono essere ricondotte alle seguenti macro-tipologie:

- azioni propedeutiche alle attività tecnico-professionali;
- interventi tecnico- professionali sull'andamento dei programmi di trattamento e rapporti con altri UEPE per pratiche in carico;
- informazioni su aspetti risarcitori/giustizia riparativa;
- attività amministrative;
- promozione dello sportello di prossimità.

Tale analisi conferma il raggiungimento della finalità per cui gli sportelli sono stati istituiti: facilitare e snellire i procedimenti di messa alla prova, supportare la gestione dei procedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria e promuovere la creazione di reti per lo svolgimento dei Lavori di pubblica utilità. Al contempo, si rileva come, nella prassi operativa, lo sportello tenda ad assumere anche ulteriori funzioni di raccordo istituzionale, facilitazione procedurale e supporto amministrativo, configurandosi progressivamente come dispositivo di integrazione tra sistema giudiziario, uffici di esecuzione penale esterna e territorio.

Tenuto conto di quanto è emerso dall'analisi dei dati a livello nazionale, i presidi rappresentano un luogo privilegiato per lo svolgimento di attività istituzionali di prossimità, in particolare nei contesti metropolitani, i quali hanno un bacino d'utenza solitamente più elevato, e nei circondari privi di un ufficio di esecuzione penale esterna soprattutto nelle località ove i Tribunali sono particolarmente distanti dalla sede degli Uffici.

Si invita la S.V. a voler informare gli Uffici di esecuzione penale esterna di codesto Interdistretto che hanno preso parte alla sperimentazione di quanto è emerso dalla rilevazione a livello locale al fine di dividerne gli esiti.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si invita la S.V. a far pervenire eventuali ulteriori osservazioni in merito alla lettura dei dati, al fine di contribuire al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi, in un'ottica di rafforzamento della qualità delle relazioni con i Tribunali, i cittadini e la comunità.

Un cordiale saluto.

IL DIRETTORE
Antonella Di Spina

